

LA SQUADRA

Il compito degli istruttori dell'Addestramento Personale di Superficie è "guidare chi guida", utilizzando le parole di uno di loro. Il lavoro, infatti, consiste nel formare e supportare i conducenti non solo dal punto di vista tecnico, ma anche umano, in particolare sotto il profilo della motivazione e della relazione con i passeggeri.



GLI ALLENATORI IN CAMPO

PER I CONDUCENTI SONO UN SUPPORTO COSTANTE NELLE PROBLEMATICHE QUOTIDIANE:
GLI ISTRUTTORI DI SUPERFICIE MIGLIORANO LE PRESTAZIONI DI GUIDA OFFERTE DA ATM



Formano e addestrano tutto il personale viaggiante di superficie alla corretta condotta di guida. Dall'assunzione alla piena maturità professionale. Ma sono anche un valido supporto per sostenere tranvieri e autisti nelle varie problematiche della loro vita professionale.

Ci riferiamo agli istruttori dell'Addestramento Personale Superficie, 27 operatori di esercizio che affiancano i

conducenti per migliorare il livello delle loro prestazioni di guida. Un team che dallo scorso gennaio è passato da Monte Rosa al Campus di San Donato, sotto la responsabilità della Direzione Formazione, Selezione, Sviluppo e Comunicazione Interna.

Nozioni tecniche e relazionali

A guidare il gruppo troviamo dal 2008 **Vincenzo Memeo**, un passato da conducente bus e 25 anni di esperienza

nell'ambito dell'addestramento del personale viaggiante. «Una vita legata all'esercizio di superficie – racconta Memeo – prima in guida e poi come formatore e figura di supporto ai conducenti». Memeo ha al suo fianco quattro docenti (**Giuseppe Sergio Manfredi, Gianluca Rosso, Luigi Zamproni e Oliviero Zanaboni**) che si occupano dell'addestramento in aula e della formazione degli istruttori.

«Il ruolo dell'istruttore è cambiato


**Luigi
Zamproni**

**Angelo
Petrilli**

**Vincenzo
Memeo**

**Nicola
Angelini**

**Laura
Poletti**


NON SOLO ESPERIENZA

Gli istruttori possono vantare grande esperienza, un buon numero di anni di servizio e anche un'altra caratteristica importante: l'umiltà. «Ci piace essere utili e guadagnarci la stima dei conducenti», dicono.

nel tempo: anni fa era quasi esclusivamente deputato alla formazione tecnica dei neoassunti, mentre oggi gli orizzonti si sono decisamente allargati». All'addestramento in strada si è affiancata la formazione in aula di tutto il personale, incentrata su tematiche relazionali e comportamentali che consentano di interagire al meglio con i passeggeri.

Formazione e non solo

Le attività degli istruttori sono incentrate sulla formazione tecnica, in aula e in vettura, a tutti gli autisti e i tranvieri, in particolar modo di quelli neoassunti. Altri compiti? Il principale riguarda le «rilevazioni tecniche comportamentali», ovvero le relazioni sulla condotta di guida dei singoli conducenti. «L'obiettivo di queste rilevazioni non è punire – sottolinea Memeo – bensì offrire un confronto professionale sulla condotta di guida per migliorare la prestazione».

Ma gli istruttori prestano il loro lavoro anche per attività complementari: dall'elevazione delle patenti al personale operaio (che movimentano i veicoli non in servizio) ai test e collaudi di veicoli nuovi, dalle prove di nuovi percorsi di rete ai servizi speciali di trasporto pas-

seggeri nei casi di eventi, manifestazioni o emergenze.

La voce dei protagonisti

«Un gruppo coeso, composto da persone disponibili, professionali e con tanta voglia di fare». Questo in sintesi il pensiero di Memeo per il suo gruppo di istruttori. Che ringraziano e dicono la loro.

Il primo è Nicola Angelini, 54 anni, coordinatore degli istruttori gomma. «Il lavoro è intenso ma appagante – spiega Angelini – richiede ampia disponibilità, ma permette di trasferire nozioni, conoscenze ed esperienze a tanti colleghi. E questa è una delle migliori gratificazioni possibili».

Anche Angelo Petrilli, 25 anni di vita aziendale e 12 da istruttore tram, condivide il pensiero del collega. «Il nostro è un lavoro particolare, ma dà grandi soddisfazioni perché spesso i conducenti ti vedono come un punto di riferimento e una persona di fiducia. Molti si mettono in gioco, anche in età avanzata, ascoltando i nostri consigli». La passione e l'esperienza di Petrilli gli hanno permesso di uscire dai confini cittadini e andare ad addestrare i

tranvieri delle aziende di trasporto di Sassari, Bergamo e Firenze.

Analogo il vissuto di Luigi Zamproni riguardo ai suoi 25 anni di attività, prima di conducente e poi di docente. «A volte i conducenti ci vedono come quelli dall'altra parte della barricata. Ma noi siamo l'anello di congiunzione tra il frontline e l'azienda, supportiamo il personale di movimento e facciamo sentire la vicinanza dell'organizzazione». Conclude Zamproni: «In questo modo i conducenti sanno di non essere soli. Si sentono guidati, mentre noi istruttori siamo soddisfatti di essere utili e di guadagnare la loro stima».

Anche l'unico volto femminile esprime soddisfazione per il proprio lavoro e per il gruppo a cui appartiene. È Laura Poletti, tranviera per dieci anni e poi da sette istruttrice tram. Difficile per una donna guadagnare la stima del sesso forte? «All'inizio sì, ma poi ho riscontrato molta fiducia e apprezzamento nei miei confronti da parte di tutti i colleghi». Il suo segreto? «La competenza e la professionalità che metto nel mio lavoro: così la differenza di genere passa davvero in secondo piano».

Stefano Corrada